

« **Il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno** »

Mt 5:37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%
in caso di mancato recapito restituire al mittente che
si impegna a corrispondere la relativa spesa

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 8 - TRAPANI, 16 - 30 APRILE 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Serenità e Saggezza

E' stato l'augurio che il Presidente della Repubblica ha rivolto al popolo italiano alla vigilia della consultazione elettorale per le amministrative

Un augurio ed un monito necessari dopo una fase politica di grande confusione, di polemiche e di contestazioni esasperate di gran chiasso. Tutti, politici e giornalisti, imprenditori e sindacalisti, tutti a gridare come quelli che, senza idee, vogliono darsi ragione con le urla ed a confermare il verso del poeta tedesco Leo Feld: "i potenti con la pancia piena fanno gran chiasso su questa terra". Mentre il povero tace e soffre.

Il risultato di questa consultazione elettorale amministrativa, che è stata fin troppo caricata di valenza politica con assoluto disinteresse per le tematiche regionali ed amministrative, va sottolineato per alcuni aspetti obbiettivi.

Innanzi tutto cade il pregiudizio di un parlamento delegittimato perché la nuova maggioranza non rappresentava più la maggioranza del voto popolare.

I gruppi che oggi sostengono il governo Dini, senza contare Rifondazione Comunista, hanno raggiunto il 51,4% contro il 41,5% del Polo.

Il successo del PDS va ascritto, più che ad un credibile progetto politico, alla campagna anti comunista esasperata condotta dal Polo con slogans e temi del 18 aprile 1948.

La Democrazia Cristiana, scomparsa dalla scena politica italiana, si è ancora affermata con i suoi uomini eletti indifferentemente nei due schieramenti, al punto da far dire ad un commentatore politico che in queste elezioni ha vinto la DC, e da far dire a Mastella che il risultato clamoroso di queste elezioni è quello dei cattolici.

Buttiglione ha confermato la sua furberia (ma fino a quando pagherà?) ieri alleandosi con D'Alema ha rubato alcuni sindaci, primo fra tutti quello di Brescia, oggi, portando le briciole di quello che fu il PPI nel piatto di Forza Italia, ha "rubato" il Presidente di una delle più importanti regioni italiane.

Ne lui, ne Berlusconi hanno riflettuto più volte, nel mese di aprile, il suo grande disagio per la mancata riscossione dei contributi per il fermo biologico dello scorso anno.

La Unione Europea, infatti, ha bloccato l'erogazione di tali fondi, in attesa che la regione Sicilia, fornisca a tale Istituzione, chiarimenti sull'applicazione della legge regionale

L'apprendista costituzionalista è convinto che spetta al leader della maggioranza decidere quando si debbano sciogliere le camere, interpretazione, questa, che va al di là della Costituzione scritta.

In ogni modo, aspettando la decisione del Capo dello Stato, occorre da parte di tutti serenità e moderazione e saggezza per serie elaborazioni progettuali.

Antonio Calcarà

Intervista al Presidente dell'Assindustria La Sicilia può farcela Così anche Trapani

Se imprenditoria è sinonimo di coraggio, in provincia di Trapani, con un tasso di disoccupazione salito al 40% e con il 30% di fallimenti, il coraggio richiede una buona dose di ostinazione, tenacia, spirito di sacrificio.

Un ottimismo della volontà, in passato capace di vincere un più che giustificato pessimismo della ragione, che oggi potrebbe non bastare più. E' quanto emerge dalla dura disamina di Gioacchino Sciacca, attuale presidente dell'Assindustria in provincia di Trapani. Un'analisi, quella di Sciacca, ben dettagliata e precisa, un duro atto d'accusa contro chi di competenza non ha manifestato in passato e continua a non manifestare, con gesti concreti, la benche minima volontà di salvare l'economia della nostra isola.

Al presidente Sciacca abbiamo, dunque, chiesto:

Cosa vuol dire fare impresa nel Sud, in particolare in Sicilia e nella provincia di Trapani?

Significa - risponde Sciacca - fare i missionari di un mestiere che, seppure nel passato ha avuto una tradizione pari alle migliori tradizioni imprenditoriali europee (ricordiamo i Florio, le saline, ecc.), ha registrato dal secondo dopoguerra in poi la progressiva fagocitazione dell'impresa e, più in generale, dello spirito autentico di fare impresa con l'avvento della cultura assistenzialistica e della rendita. Grazie, quindi, a pochi spi-

riti pionieristici, resiste un barlume di impresa ed è proprio, grazie a peculiarità della razza siciliana, quali lo spirito di sacrificio, l'ostinazione e la caparbieta, che, con sforzi che qualsiasi impresa del Nord non reggerebbe, in Sicilia resistono iniziative che, seppure non danno i risultati sperati, assicurano la possibilità di sopravvivenza. Inoltre negli ultimi tempi con la diffusione a macchia d'olio della cultura "del non fare" nelle pubbliche amministrazioni, sia a livello politico sia a livello burocratico, questo spirito di abnegazione sembra non bastare più per superare i gravi ostacoli. Ho sostenuto, quindi, e sostengo che questa impasse si risolverà quando leggeremo sui giornali che il tizio o il caio, funzionario o politico, è stato arrestato, semplicemente perché "non ha fatto".

In occasione del recente convegno "Trapani non periferia, ma porta d'Europa", lei



Gioacchino Sciacca

ha parlato di un nodo di natura politica, ha avanzato la richiesta di "una logica programmazione dello sviluppo economico". Cosa chiedete alla politica?

La politica deve svolgere il ruolo che le è peculiare, cosa che fino ad oggi non ha fatto.

L'autonomia della regione
Gaetano Sciacca
(segue in 6° pagina)

35° Premio Oscar TV

Dopo i recenti Karaoke, Stranamore e la Piovra, Trapani ritorna ad essere "ricetro" di uno spettacolo di richiamo nazionale il 35° premio Regia televisiva "Oscar TV 1995".

Giovedì 27 aprile alle ore 20,40, in diretta Tv su RAIUNO, dall'Auditorium universitario Daniele Piombi conduce uno spettacolo pieno di stelle: Anna Galiena, Gianni Ippoliti, Pippo Baudo, Massimo Dapporto, Raul Bova,

Patricia Millardet, Mara Venier, Piero Angela, Horst Tappert (l'ispettore Derrick) a cui va lo "International TV Award" e poi ancora la Gialappa's Band, Enzo Biagi, Alessandro Cecchi Paone e Topo Gigio.

I Premi Oscar TV sono attribuiti attraverso un referendum tra 100 critici televisivi, mentre i premi TV Radiocorriere con una votazione di oltre 5.000 lettori del noto settimanale.

Venerdì 28 ha luogo una seconda serata di spettacolo con "nonsolomusica", registrata e trasmessa in differita nel mese di maggio, sempre su RAIUNO, con i Pooh, Lighea, Amedeo Minghi, Danilo Amerio, Gigliola Cinguetti, Franco Simone, Peppino Di Capri, Giorgio Faletti ed altri ancora.

ospiti della serata sono Nino Frassica e Massimo Boldi.

Sono occasioni favorevoli per mettere in circuito le immagini più accattivanti del nostro territorio, ricchissimo di tesori turistici.

U. A.

F. G.

Fermo biologico: Disagio fra i pescatori

La marineria trapanese ha manifestato più volte, nel mese di aprile, il suo grande disagio per la mancata riscossione dei contributi per il fermo biologico dello scorso anno.

La Unione Europea, infatti, ha bloccato l'erogazione di tali fondi, in attesa che la regione Sicilia, fornisca a tale Istituzione, chiarimenti sull'applicazione della legge regionale

n. 36/94 che detta norme sull'assegnazione degli aiuti economici ai pescatori.

Essi hanno più volte manifestato, con cortei lungo le strade cittadine e occupando l'aula consiliare e chiedendo di essere ricevuti dal Prefetto, per denunciare il loro grave sconforto dovuto al mancato legittimo compenso per il fermo biologico, che getta le loro famiglie

nel bisogno e nell'indigenza. Infatti da tempo hanno dovuto contrarre debiti per l'acquisto anche di generi di prima necessità. Ma il loro mancato reddito è avvertito anche dall'intera economia trapanese che è retta per una buona parte anche dalla marineria. Nelle assemblee di protesta, che si sono succedute, la categoria ha denunciato la burocrazia regionale di scarsa efficienza che difatto ha determinato il blocco della corresponsione di detto contributo.

Gennaro Conte

P. S.

Apprendiamo, all'ultimo momento, che, a seguito dell'incontro avuto dall'assessore alla pesca con Grillo con la Commissione pesca della Unione Europea a Bruxelles, la stessa ha autorizzato la Regione a corrispondere ai pescatori i contributi dovuti.



Il porto peschereccio di Trapani

Provincia Allarme e impegno per l'occupazione

Trapani - Viva sorpresa ha destato il "grido d'allarme" lanciato dal Presidente della Provincia, Carmelo Spitaleri, con una lettera aperta di 7 pagine, inviata al Prefetto di Trapani, al Presidente della Regione ed agli organi di informazione.

A quasi 10 mesi dalla sua elezione a suffragio diretto, Spitaleri, con lo stile con cui era solito esprimersi da giornalista e da consigliere di opposizione, ha sviluppato un documento che preannuncia imminenti importanti iniziative.

Spitaleri si dice pronto a prendere "decisioni forti" e per far ciò chiede espressamente il sostegno dell'opinione pubblica e degli organi di informazione.

Ecco in sintesi i passaggi più significativi:

" - Non c'è più tempo per le chiacchiere. - In questa provincia molti si possono permettere lussi stravaganti, mentre troppi non hanno neppure da vivere. - La burocrazia farraginoso e cavillosa blocca l'azione del potere politico e la spesa pubblica e di conseguenza nuoce all'occupazione ed all'imprenditoria sana.

- Il patrimonio immobiliare della Provincia è in stato di abbandono. Faro conoscere di chi le colpe.

Il presidente si impegna, quindi, a porre in essere iniziative di qualificazione della spesa pubblica mirate allo sviluppo dell'economia della provincia, collaborando con gli altri Enti pubblici e con l'imprenditoria seria e produttiva per realizzare un'efficace politica dei trasporti, della valorizzazione dei nostri prodotti tipici, del turismo, del recupero ambientale e culturale del nostro territorio.

Spitaleri, infine, conclude affermando di essere disposto a destinare tutte le risorse disponibili per ridurre la disoccupazione attraverso i cosiddetti Progetti Socialmente Utili.

* Asterisco

Veri o falsi che siano i "prodigi" di cui oggi tanto si parla, non credo ci sia bisogno di scomodare la Madonna per sapere che questo mondo è una valle di lacrime. La cronaca quotidiana ce ne dà tristissima conferma.

Mi preme, tuttavia, commentare una "notizia" giunta recentemente da un paese della rossa Reggio Emilia. Piange l'effigie del fondatore del comunismo.

Anche se si è subito capito trattarsi di una panzana, penso che, rinnovando i misfatti da lui e dai "suoi" operati ovunque in questo secolo - Italia compresa - mi verrebbe voglia di concludere che, se qualcuno oggi avrebbe motivo di piangere, è proprio lui, Lenin.

Auspicherei perciò che i suoi superstiti simulacri, ovunque si trovino, possano diventare torrenti, al fine di lavar - per quanto possibile - non solo i suoi stessi delitti, ma anche quelli, ancor più numerosi e planetari, dei suoi "figli", non esclusi i frutti della politica dissennata dei suoi "nipoti".

Neanche le odierne contorsioni dei "nipotini" riescono, infatti, a rimuovere lo spettro di tal "padre".

Si sa, purtroppo, che le parentele - ahime! - si possono, al limite, far finta di dimenticare. mai cancellare.

Mac

Intervista all'Assessore alla solidarietà Il comune a favore dei disagiati

Il Consiglio Comunale di Trapani ha approvato la delibera relativa al programma dei servizi e degli interventi socio-assistenziali da attuarsi sul territorio comunale nell'anno in corso. Tale strumento politico-amministrativo è particolarmente atteso perché da un notevole impulso all'attività socio-assistenziale, per pervenire ad un sempre più confacente risultato in termini di "qualità della vita" delle fasce più deboli esistenti nella nostra città.

Trapani, infatti, è una delle città più povere d'Italia, essendo all'84° posto per reddito pro-capite. Tale condizione genera una serie di povertà sociali, che vanno dalle famiglie disadattate alla devianza minorile, dal fenomeno della droga alla delinquenza ed alla microcriminalità comuni e minorili, all'evasione scolastica, ecc. Per quanto riguarda, poi, la fascia dei cittadini anziani, essa si va sempre più estendendo, grazie all'elevazione dell'età media. L'anziano, però, è sempre più solo e spesso volte ghettizzato, nonostante proceda inesorabilmente verso l'inefficienza fisica e psichica.

A queste emergenze c'è d'aggiungere il fenomeno, non trascurabile a Trapani, dell'immigrazione stanziale e di passaggio, essendo la nostra città di frontiera con i paesi nord africani. Al fine di avere un ragguglio puntuale sugli interventi previsti dall'Amministrazione Comunale di Trapani per far fronte alle citate situazioni di disagio, ho incontrato il titolare dell'assessorato preposto alle politiche sociali, Dott.ssa Nicol Mazzaresse, nel suo ufficio, posto a primo piano del palazzo D'Alì. L'Assessore, nonostante i suoi mille impegni, mi ha gentilmente dedicato un po' del suo tempo.

D. Dott.ssa Mazzaresse, l'assessorato di cui Lei è responsabile, penso sia uno dei più delicati perché la sua attività è rivolta alla promozione umana e sociale dei cittadini, cioè a migliorarne la qualità della vita specie delle



L'assessore Nicol Mazzaresse

fasce di popolazione più deboli e bisognose della nostra città. La sua sensibilità ed esperienza nel volontariato sociale certamente, sono a garanzia dell'efficienza di questo servizio municipale. Vuole gentilmente fare il punto sulle iniziative che Ella ha predisposto per far fronte alle emergenze sociali che vi sono sul territorio comunale?

R. Sono particolarmente lieta di questa intervista perché mi dà l'opportunità di illustrare le iniziative e i progetti socio-assistenziali, per l'anno 1995, elaborati da questo Assessorato, oggetto della delibera, approvata il 31 marzo dal Consiglio Comunale, che prevede una spesa complessiva di 5 miliardi e 800 milioni.

D. Signor Assessore, come può l'Amministrazione Comunale di Trapani far fronte ad un onere finanziario così elevato se il suo bilancio è notoriamente deficitario?

R. Le politiche sociali, in Sicilia, sono assistite da specifici finanziamenti dovuti alla legge regionale 22/86, sul riordino dei servizi socio-assistenziali ed a quelli di settore.

D. Nello specifico, Dott.ssa Mazzaresse, tale programma, quali iniziative prevede nei vari settori d'intervento?

R. Bisogna dire in premessa, che le politiche sociali sono state da sempre, attenzionate da questa Amministrazione Comunale. Sono infatti presente da tempo nel territorio 5 centri sociali a servizio degli anziani, dei vari quartieri. Nel nuovo programma si prevede la loro fruibilità anche a tutti i cittadini in particolare disabili fisici, giovani ecc. Ed inoltre l'istituzione di due nuovi centri nel rione Cappucinelli e nella frazione di Xitta (costo previsto Lit. 473.241.000).

D. Una istituzione che ritengo fondamentale per la crescita armonica della persona e che permette di contribuire al progresso della

fruisce di valide iniziative di socializzazione e per trascorrere il tempo libero. Mentre per quelli infermi si è potuto fare poco, anche per la latitanza dell'U.S.L. n°1. Nel nuovo programma cosa si prevede in merito?

R. Gli anziani autosufficienti, potranno continuare ad usufruire dei centri sociali, anche se dovranno dividerli, come ho detto, con altri cittadini, dei soggiorni climatici, dell'integrazione lavorativa e del trasporto pubblico. Per i meno fortunati, cioè quelli non auto-sufficienti e con redditi minimi, è prevista l'assistenza domiciliare integrata, ove è necessario, da quella infermieristica (Spesa prevista per l'area anziani Lit. 1.271.000.000).

Il programma inoltre prevede interventi per l'assistenza agli orfani dei lavoratori (spesa Lit. 350.000.000), agli invalidi del lavoro (spesa Lit. 446.256.490), e per i cittadini bisognosi ed indigenti con contributi straordinari, temporanei, continuativi e per far fronte al canone di affitto per la propria abitazione (spesa Lit. 489.043.428). Infine, una novità è l'intervento immediato di assistenza a singoli cittadini o a nuclei familiari (spesa Lit. 50.000.000).

D. Anche se late, il fenomeno della tossicodipendenza a Trapani avrebbe bisogno di maggiore considerazione per poterlo prevenire e limitare. Quale progetto è stato previsto nel programma?

R. Si è previsto il loro recupero sociale e quello di ex-detenuti, impegnandoli in lavori di pubblica utilità, possibilmente associati in cooperative di lavoro (Spesa prevista 169.778.000).

D. Assessore, la validità di questo programma socio-assistenziale è data anche dalla possibilità di portarlo rapidamente a conoscenza dei soggetti interessati affinché ne possano usufruire. In proposito, il suo assessorato quali mezzi di partecipazione intende attivare?

R. Quanto ella dice merita

La festa di S. Francesco da Paola, patrono della gente di mare

Domenica 30 aprile, Trapani e la sua marinara celebreranno la festa del Patrono S. Francesco da Paola. Dalla chiesa omonima, retta da Don Vito Filippi, uscirà nel pomeriggio la processione con la statua del Santo, opera di Giacomo Tartaglia, scultore trapanese, morto il 20 aprile 1751 e sepolto nella Chiesa del Collegio Fra i preziosi che ornano la statua e da menzionare un collare d'argento con medaglietta e teca in vetro contenente una reliquia del Santo con l'iscrizione "per devozione di Francesco Sandias 1862".

S. Francesco di Paola, invocato come "santo della carità e dei miracoli", nacque a Paola (Cosenza) nel 1416 da Giacomo Martolilla e Vienna di Fuscaldo. Fu chiamato Francesco perché i suoi genitori l'ottennero per intercessione di S. Francesco d'Assisi.

Educatore dai francescani in S. Marco, divenne Patriarca di una grande famiglia. Di ritorno da Loreto, Assisi e Roma, si ritirò in una grotta, ma vi stette poco perché la fama della sua santità lo obbligò a tornare fra la gente. Eresse una Chiesa ed un chiostro e fondò l'Ordine dei Minimi ai quali diede una regola che aveva l'umiltà per base e la carità a corona. Ma non accettò il sacerdozio per-

ché si reputava indegno. Luigi XI lo chiamò in Francia dove si recò con il consenso del Papa e vi fondò alcuni conventi del suo Ordine. Mori a Tours all'età di 91 anni il 2 aprile 1508. Nel 1943 Papa Pio XII lo proclamò Patrono della gente di mare per una pia tradizione, secondo la quale assieme a S. Nicolò di S. Lucido attraverso lo stretto di Messina su un mantello.

Gli si attribuiscono prodigi e miracoli come l'aver sollevato da terra portandola con se una pesantissima campana, l'aver reso la vista ad un cieco, la resurrezione di due fanciulli, la resurrezione di un uomo sepolto per diciassette giorni sotto la neve, l'aver fatto restituire da un asino i ferri ad uno scortese artigiano, l'aver rimproverato a re Ferdinando il suo malgoverno, facendo uscire sangue dalle sue monete e l'aver predetto alla regina di Francia che avrebbe partorito un maschio che sarebbe stato un ottimo principe.

Nella tradizione trapanese i genitori raccomandano ai figli di non bestemmiare il "Santu Patri" perché altrimenti lo vedranno la notte in sogno ed al mattino si sveglieranno con il corpo segnato dalle bastonate.

Francesco Genovese

attenzione perché spesso volte i beneficiari delle menzionate provvidenze hanno un livello culturale tale che non consente loro un facile approccio con l'Istituzione e con i mezzi d'informazione. Si è previsto pertanto di potenziare l'attività di questo assessorato, istituendo il segretariato sociale, che è un organismo che dovrà intrattenere rapporti costanti e capillari con i cittadini per raccogliere le loro istanze in modo che gli interventi siano rapidi e diffusi (spesa prevista Lit. 10.000.000).

La ringrazio per l'esauriente aggiornamento sull'attività del Suo Assessorato e le auguro un proficuo lavoro.

Gennaro Conte

Lutto

A soli 42 anni è deceduto a Trapani il Geom. Salvatore Ferlito, funzionario tecnico dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, lasciando nel dolore la moglie e tre figli in tenera età. Alla liturgia funebre, celebrata da D. Natale Zucaro, Salvatore Emiliani ha commemorato l'amico defunto

I 25 anni del N.L.M.T.

Il Nucleo Laico Missionario Trapanese compie 25 anni. E' sorto per il felice incontro del Sig. Salvatore Monticciolo da Guarrato ed il Cav. Salvatore Emiliani, avvenuto nella libreria San Paolo di Corso Vittorio Emanuele.

Il sodalizio ha operato in vario modo ed ha, fra l'altro, promosso "Settimane di studio e di preghiera pro-unità dei Cristiani", missioni itineranti, convegni, agapi fraterne, etc. Per gli adulti si sono svolti corsi catechistici.

Alla presidenza si sono alternati nel tempo Francesco Bua, Leonardo Gentile, Giuseppe Cipollina, Michele Azzaro e Alberto Di Bella.

Il sodalizio opera anche oltre mare, aiutando le Missioni del Terzo Mondo e, particolarmente, gli ammalati di lebbra e di TBC. La recente assemblea del sodalizio, dopo le relazioni del presidente uscente Di Bella e del consigliere Emiliani, ha confermato alla presidenza Alberto Di Bella.

Ricorrendo il 52° anniversario del bombardamento aereo che il 6



Alcuni responsabili del N.L.M.T. (da sinistra: Emiliani, Miceli, Di Bella, Tobia) aprile 1943 distrusse il rione S. Pietro, il Nucleo Laico Missionario Trapanese ha commemorato le innamerevoli vittime civili di quel giorno, accunando al mesto ricordo l'olocausto degli ebrei eliminati cinquant'anni addietro nei campi di concentramento nazisti.

La Provincia di Trapani per i "Misteri"

La Giunta della Provincia Regionale ha deciso, in considerazione dei valori artistici, folkloristici e di religiosità che la processione dei "Misteri" di Trapani rappresenta, di aumentare sensibilmente il contributo economico concesso all'Unione Maestranze. Inoltre si propone di realizzare scuole di restauro e corsi di formazione professionale e di allestire uno spazio museale per l'esposizione dei preziosi che adornano i Sacri Gruppi.

INFARO
Via U. Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 533244
Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
'Antonio Calcarà
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via E. Valenza, 31
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959
Editrice: Società Cooperativa a r.l.
IL FARO
Questo numero è stato chiuso il 27 Aprile 1995
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Il poeta Genesio Raffa al Centro "G. La Pira"

Il 5 Aprile u.s. si è svolta, presso il Centro culturale "Giorgio La Pira" di Castellammare del Golfo, la serata-incontro con il poeta Genesio Raffa.

Dopo aver ringraziato i molti intervenuti, e in modo particolare i responsabili del Centro "G. La Pira", nelle persone dei sigg. Stefano Magadino, Vincenzo Vitale e la gent.ma sig.na Pina Gianquinto, il Poeta ha innanzitutto manifestato un vivo e sincero apprezzamento per queste iniziative che il Centro porta avanti al fine di dare impulso ad un serio rilancio della cultura, che negli ultimi tempi sembra essersi assopita, in questa cittadina che pur vanta tanti uomini di cultura.

Il Poeta si è poi soffermato sulla funzione della Poesia e sul ruolo che essa esercita nel contesto sociale, evidenziando che la sua poetica spesso rappresenta un messaggio moralizzatore lanciato agli uomini attraverso pochi versi, che alle volte hanno l'impeto di una frustata. Altre volte invece i versi si susseguono con dolcezza di sentimento e delicatezza di immagini. L'autore ha sottolineato che comunque le sue poesie sono il frutto di un lungo tormento interiore intorno ad un concetto o ad una sensazione, che ad un tratto, quasi per folgorazione, diviene poesia, opera d'arte.

Genesio Raffa ha intrattenuto il pubblico attento recitando molte poesie inedite e altrettante dalla sua pubblicazione, dal titolo "Del tempo nel tempo".

Uno dei temi ricorrenti è stato quello della donna e dell'amore che essa ispira "la donna e intesa quale "centralità" dell'universo sociale e del mondo del poeta, elemento ricorrente della vita di ogni uomo.

Alcune poesie hanno mostrato l'affettuoso attaccamento del Poeta alla terra di Sicilia, il rispetto che nutre per essa e il dolore per non vederla riscattata dai suoi uomini.

Genesio Raffa e anche scrittore, è a richiesta del pubblico, ha letto una delle sue novelle "Il mercante di morte" (dal volume "Lo specchio della vita"). In essa il Poeta rappresenta con toni forti il personaggio di un vecchio venditore di droga, ormai ritiratosi ad attendere la propria morte, portando nella coscienza tutto il carico delle sue colpe, senza speranza di espiazione e redenzione. La descrizione della natura che circonda la vita del vecchio ha toni suggestivi e potenti, che rispecchiano perfettamente la situazione e lo stato d'animo del personaggio. Il paesaggio ispira anche progressivamente un senso di mistero che è un preludio alla catarsi finale del racconto.

Il Poeta ha concluso la piacevole serata incontro con la declamazione di un poemetto "satirico-meditativo" in 28 quartine a rima baciata, nel quale mette a nudo i mali di una società che ha smarrito il senso dei valori, una società reale con tutte le sue componenti: dalla Giustizia al Diritto, dal Merito all'Uguaglianza, ecc. per giungere alla negazione totale di questa "Città dei vivi".

Al termine della serata gli organizzatori hanno invitato il Poeta a ritornare al Centro "La Pira" per un altro incontro, quale scrittore e poeta, allo scopo di approfondire le numerose tematiche affrontate.

Michele Frinza

"Le ragioni dell'etnostoria"

Che cos'è l'Etnostoria? E' una "strategia rivolta al rilievo della storia contemporanea" (A. Rigoli "Epistemologia dell'Etnostoria" in Etnostoria, 1992), e un metodo di anamnesi storiografica che pone "fra il materiale dello storico, le testimonianze folkloriche", e la storia "minuta", quella raccontata dalle fonti orali, assunta a dignità di scienza e di "nuova" antropologia per merito di Aurelio Rigoli, professore ordinario di Storia delle tradizioni popolari e di Antropologia culturale dell'Università di Palermo, Direttore dell'Istituto di Scienze Antropologiche che egli stesso ha creato, Presidente del Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo e componente del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali ed Ambientali.

In "Le ragioni dell'Etnostoria" (ILA Palma Editore, Palermo, con copertina di Maurizio Accardi - 1995 - £ 45.000) Aurelio Rigoli percorre il cammino di maturazione di questi metodi di indagine, illustra gli strumenti dell'Etnostoria, le categorie formali per la sua ricerca (etnofonte, etnotesto, etnomusica, etnoreperto, ecc), taluni paradigmi di analisi e le nuove procedure.

Esaminato il metodo scientifico che, attraverso la storia ufficiale fatta con i documenti scritti e la contro-storia fatta con le fonti orali e ogni altra fonte, porta ad una storia davvero integrale, l'opera analizza l'irrompere del mito nella storia e rileva che l'equivalenza "mito" / "etnofonte", che si presenta come unità narrativa, "sanisce la dimensione dell'immaginario quale presenza orientata a leggere non soli i fatti, ma l'essere dell'Uomo nel suo porsi creativo".

Così, in una "storia integrale" si recupera e valorizza il dia-



Aurelio Rigoli

letto, mentre le leggende / storie di Salomone Marino si pongono come "etnotesti" che lo "storico avvertito non deve e non può ignorare".

La rivoluzione francese è rivisitata attraverso i canti e le poesie tramandati dalla tradizione orale, tra i quali è ricordato il poema di un tal Pietro Giannetta, ignoto poeta di Monte San Giuliano (Erice) che nella sua "Storia di la Francia ribella" interpreta con cordoglio i fatti di Parigi e maledice chi ha provocato delitti e massacri ed ha profanato i luoghi sacri. Il "Corpus di musiche popolari siciliane" di Alberto Favara raccoglie le forme musicali popolari siciliane e da la possibilità di analizzarle le modalità e le linee melodiche dei canti popolari siciliani, così come le "lamentanze" dei riti pasquali segnano le "tappe della ritualità della Morte" che "nella ciclica iterazione del rito, servono a predisporre quelli opposti della Vita". Anche l'interpretazione del fenomeno religioso con il metodo etno-storico fa "cogliere il senso dei fenomeni indagati, attraverso le "voci", le

valutazioni, le considerazioni, i sentimenti della gente", segnando un distinguo tra "cattolicesimo ufficiale" e "cattolicesimo popolare".

Nella seconda parte l'Autore analizza la bibliografia e l'orizzonte tassonomico del Pitre, soprattutto nella parte riguardante i giochi fanciuleschi, rivisita l'opera di William Galt, cioè di Luigi Natoli, che fa rivivere al lettore moderno una concreta epoca storica a cui eventi sono rappresentati con "la più efficace aderenza alla realtà" tale che riesce "a cogliere una situazione meglio di quanto non riesca a farlo lo storico".

Quindi si addentra nella storia moderna dell'antropologia da Gayre a Cocchiara, a Sebastiano Nigro, a Nino Pino, per continuare con la narrativa, la poesia e i canti popolari e il "thesaurus" Bertarelli, una raccolta di estrema importanza di stampe, figure, razioni di costumi, usi, arti, mestieri, etc, che nel 50° anniversario della morte di Bertarelli è stata pubblicata con una mostra e un documentario video da Aurelio Rigoli e dal suo Centro Internazionale di Etnostoria per incarico del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

Come dichiara l'Autore "Le ragioni dell'Etnostoria" e quindi una raccolta di vari saggi editi ed inediti, di interventi e di tematiche dibattute in Convegni e Seminari, rielaborati e collegati fra di loro per meglio puntualizzare l'importanza della disciplina.

Un'opera di alto valore scientifico, eppure realizzata con estrema chiarezza, tale da rendere la materia accessibile anche ai non addetti ai lavori e sicuramente di interessante e piacevole lettura.

Antonio Calcarà

La scuola materna compie 25 anni

Era il 1970 quando la scuola materna statale passò da istituzione prevalentemente assistenziale a vera e propria istituzione scolastica. Sono quindi passati ben venticinque anni, in cui si è sempre percorso un itinerario mirante a migliorare, in qualità e specificità, gli interventi, concretizzati con il nuovo orario di servizio degli insegnanti, con la programmazione educativa e didattica ed una maggiore attenzione alle situazioni di diversità.

Queste tematiche hanno trovato una limpida collocazione negli Orientamenti del

1991. In occasione della ricorrenza il Servizio per la scuola materna del Ministero della Pubblica Istruzione ha in calendario alcune proposte per incrementare l'interesse su quella che è la scuola dell'infanzia e sulla sua notevole valenza educativa, preventiva e propositiva. Le iniziative vogliono coinvolgere non solo gli insegnanti, ma anche i genitori ed i bambini.

In questo senso i colleghi dei docenti potrebbero promuovere, al loro interno, una serie di riflessioni che investano le problematiche più importanti. Sempre per il venticin-

quennale è stato indetto un concorso (ricerche, plastici, disegni, fotografie, filmati) che potranno essere esposti in mostre locali, a livello provinciale, la cui sede dovrà essere scelta dai singoli provveditorati. Una Commissione sceglierà i lavori migliori, che verranno presentati alla mostra nazionale in programma a Roma nel mese di maggio.

A conclusione delle celebrazioni è previsto anche un convegno che si terrà sempre nella Capitale verso la fine del mese di maggio.

Domenico Assaro

"Lettera pastorale" del Vescovo

Le scelte operative

Quando nella Pasqua del 1991 feci dono a questa nostra Chiesa del Piano Pastorale «Da Gerusalemme a Gerico con il Buon Samaritano» tenni a precisare che tale scelta non era dettata da opportunità pastorale ma dalla volontà di rimanere fedele a Dio che è amore (1 Gv 4,8), che salva il mondo con la carità sino a sacrificare per esso il suo Figlio unigenito (Gv 3,16) e che, alla fine della vita, ci giudicherà sulla carità (Mt 25, 31-46) perché l'essenza del Vangelo è la carità e la carità deve essere il Vangelo del nostro tempo.

Per questa fedeltà a Dio «Gli orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per gli anni novanta E.T.C.», il recente Convegno della Chiesa di

Sicilia e il terzo Convegno ecclesiale nazionale del prossimo novembre 1995, hanno indicato la carità come «via privilegiata».

Il tessuto cristiano delle nostre comunità ecclesiali non può essere rifatto se non da persone riconciliate nell'amore di Dio che annunciano, celebrano e testimoniano il Vangelo della carità rendendosi credibile agli occhi dell'uomo del nostro tempo.

La «Nuova Evangelizzazione» dovrà «lasciare sprigionare la forza e la vitalità del Vangelo della carità di Dio, della buona notizia di Cristo nel cuore dell'esistenza pubblica e privata degli uomini del nostro tempo, affinché penetrino fermenti, liberi e potenze ogni

esperienza umana» (I Cattolici italiani, la nuova giovinezza dell'Europa). La carità e «via privilegiata» per la «Nuova Evangelizzazione» perché essa, mentre conduce ad amare l'uomo, apre all'incontro con Dio principio e ragione ultima di ogni amore.

Quanti ci siamo già impegnati nell'attenzione al «Piano pastorale diocesano», siamo bene incamminati su questa strada. Il Piano ci ha aiutati ad operare concretamente invitandoci alla prossimità nei riguardi della comunità di appartenenza (pp 19-15), all'amore verso gli ultimi (pp 15-17) e ad ispirare una nuova coscienza morale nell'impegno sociale e politico (pp 17-20).

† Domenico Amoroso

(7 continua)



Pasolini, un geniale profeta



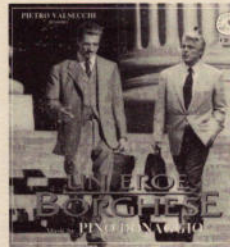
Ricorre quest'anno il ventesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, il poeta, scrittore e regista cinematografico picchiato a morte alla periferia di Roma da "un ragazzo di vita" per motivi che restano, e che restano tuttora, oscuri. Per ricordarlo degnamente, il regista Marco Tullio Giordana ha realizzato il film *Pasolini, un delitto italiano* che uscirà alla fine di Aprile e verrà presentato al prossimo festival di Cannes. Il film ci si augura che faccia luce su uno dei tanti misteri che contribuì, negli anni 70, ad accentuare la crisi della società italiana. L'attività cinematografica di Pasolini ebbe inizio negli anni 50 come sceneggiatore per Fellini (*Giulietta degli spiriti*) e Bolognini (*Una giornata balorda*). Passò alla regia nel 1961 con *Accattone* affermandosi subito come una delle personalità più nuove, complesse e inquietanti del nostro cinema. Ripetitivo in *Mamma Roma*, divenne caustico e folgorante in *La ricotta* e *Il Vangelo secondo Matteo*, quest'ultima opera fu una sacra rappresentazione laica di un Cristo giustiziato immesso nel sottosviluppo del Meridione. Seguì *Uccellacci e uccellini* apologetico tragico e ideologico sulla crisi del marxismo rivissuta dall'interno. Dissacratorio divenne in seguito l'impegno di Pasolini nei classici *Edipo re*, *Medea*, *Porcile*, *Teorema* e *Appunti per un'Orestide africana* dove il tema del primitivo, del barbarico quale contraltare alla società consumistica e alla dissoluzione borghese assume la testimonianza di una rinuncia alla contemporaneità, di un angoscioso abbandono della Storia, rifugiandosi in una sorta di misticismo individuale. Negli anni 70 con *Il Decamerone*, *I racconti di Canterbury* e *Il fiore delle Mille e una notte* Pasolini si sforzò di recuperare una stagione mitica dove i rapporti sessuali, e anche omosessuali, si liberano al di fuori dell'ombra del peccato cristiano. Questi film compongono quella che in seguito è stata definita "la trilogia della vita" che più tardi lo stesso Pasolini ripudiò a causa per sua ammissione - del consumismo che aveva distrutto i corpi. Questi concetti il poeta registra il commento con acume e spregiudicatezza profetica in parecchi inuocati elzevri, quasi quotidianamente pubblicati in prima pagina di spalla sul *Corriere della Sera*. Pasolini vi denunciava il progressivo degrado ambientale dell'Italia: metteva in guardia dall'instupidimento provocato dalla televisione, quale preludio ad una nuova forma di dittatura, e chiedeva, inoltre, che si facesse un regolare processo alla classe dirigente di allora. In sostanza, Pasolini oltre ad essere stato un grande Artista, fu un profeta scomodo, un anticipatore, se vogliamo, di "Mani pulite". Fu eliminato per questo? La risposta e con tenuta nel film di Giordana? Vedremo.

Colonna sonora

Pino Donaggio compone musica da film da oltre vent'anni. Il suo debutto risale al 1973 col film *A Venezia - un dicembre rosso shocking* del regista

Nicholas Roeg. Un debutto folgorante poiché la musica viene proclamata migliore colonna sonora dell'anno dalla rivista "Films and Filming". Intanto nel 1976 il regista Brian De Palma rimane orfano di Bernard Herrmann, suo compositore di fiducia ed uno dei più grandi di tutta la storia della musica da film. De Palma cerca un nuovo compositore cui affidare la musica di *Carrie*. Un amico gli fa ascoltare il *soundtrack* del film di Roeg e De Palma rimane colpito dall'atmosfera di misteriosa poesia e romanticismo che avvolge l'intera vicenda. Fino all'ultimo incerto se affidare a Donaggio o a John Williams (che diverrà il musicista di fiducia di Spielberg) la partitura del film. De Palma sceglie il primo. Per il musicista veneziano è il successo internazionale. Per De Palma, infatti, compra le musiche di *Vestito per uccidere*, *Blow Out*, *Omicidio a luci rosse* e il recente *Raising Cain*, il successo dei quali procura a Pino Donaggio l'appellativo di "l'erede di Herrmann". Oggi Donaggio è un compositore apprezzato anche in patria e i registi con i quali lavora assiduamente sono Giuseppe Ferrara, Lilitana Cavani e recentemente Michele Placido. È uscito, infatti, in questi giorni il CD del suo ultimo film *Un eroe borghese* recante musica, romantica, classicheggiante e drammatica come e nello stile di Donaggio. Il CD, con una incisione ottima, esce per l'etichetta Legend ed è distribuito dalla Intermezzo Media spa Milano.

Baldo Via





**ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 - 505444 - Fax 566666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC.**

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

**Trasmissioni che raccomandiamo
ai nostri lettori**

DOMENICA

ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 15,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 15,30 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

LUNEDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,35 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino
ORE 20,40 "FUORI CAMPO" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana (diretta)

MARTEDI

ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 20,30 "GRAN SERATA" Programma musicale condotto da Beppe Amico e il suo complesso

MERCOLEDI

ORE 20,30 Recital di poeti siciliani a cura del cenacolo di poeti dialettali "Cielo d'Alcamo" Condice Piero Sciblia
ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 23,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

GIOVEDI

ORE 18,05 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 20,30 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (diretta)

VENERDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 05,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 14,30 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana
ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino
ORE 20,00 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana
ORE 20,30 "GIOCANDO GIOCANDO" Trasmissione di quiz e giochi condotta da Toto Borgese

SABATO

ORE 13,15 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)
ORE 23,00 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (replica)

Intervista al Consigliere Provinciale Francesco Rizzo

Il ruolo dell'A.P.T. a favore di Selinunte

Il consigliere provinciale prof. Francesco Rizzo di Castelvetrano, eletto nella lista di Forza Italia, ha posto tra le priorità del suo impegno politico i problemi riguardanti le attività produttive, ed in particolare dell'agricoltura, e quelli delle attività turistiche.

La vocazione turistica della provincia di Trapani, a parere del prof. Rizzo, andrebbe supportata da interventi ben mirati, da tutti condivisi ma fino ad oggi non concretizzati.

In seguito ad un suo accurato intervento in Consiglio Provinciale sulla decisione dell'Azienda Provinciale per il Turismo di chiudere lo sportello "Informazioni turistiche", allocato da anni in una fatiscente baracca, l'abbiamo avvicinato per conoscere la sua opinione sul problema dell'assistenza ai turisti in visita al Parco archeologico di Selinunte.

- Prof. Rizzo, quali sono le ragioni della sua protesta verso l'A.P.T. di Trapani?

"Mi risulta che l'A.P.T., allo stato attuale, conta 55 dipendenti mentre la pianta organica ne prevede 35.

Vi sono 20 unità in soprannumero, quindi, che possono essere giustificate dalla necessità di fare leva sulle abbondanti attrattive turistiche, inesse come risorse presenti nel territorio, per avviare finalmente quella ripresa economi-



Francesco Rizzo

ca che tutta la provincia, ed il Belice in particolare, aspettano da tempo.

E' auspicabile, pertanto, che il governo di questa Provincia, con a capo Carmelo Spitaleri, possa, nell'interesse comune, condividere con i fatti questa necessità."

- Cosa dovrebbe fare l'A.P.T. nell'immediato?

"Per una discreta utilizzazione delle risorse costituite dalla ricca presenza di zone di grande richiamo turistico, occorre, tra l'altro, che i 55 dipendenti dell'Azienda Provinciale Turismo vengano adeguatamente dotati di strutture e strumenti per potere svolgere al meglio il loro compito.

Non bisogna trascurare, inoltre, la necessità di aggiornare continuamente il perso-

nale per metterlo in condizione di contribuire fattivamente alla promozione e valorizzazione delle nostre zone turistiche e tra queste, fiore all'occhiello della nostra provincia, posta tra due bellissime località balneari, Marinella e Triscina, vi è Selinunte che possiede il parco archeologico più grande e più importante d'Europa."

- Qual'è il messaggio che vorrebbe rivolgere ai vertici dell'Azienda Provinciale Turismo e della Provincia?

"L'Ufficio Informazioni per la propaganda turistica esistente a Selinunte è stato chiuso perché costretto ad operare in una baracca fatiscente che offendeva i dipendenti, la dignità del lavoro, dell'intero territorio e delle Amministrazioni responsabili del servizio.

Di recente è stata promossa l'apertura in breve tempo di 3 sportelli di informazioni turistiche, di cui uno a Selinunte. Mi auguro che questa promessa sia presto mantenuta.

Viene difficile, infatti, credere che non si riesca a trovare i fondi necessari per dare subito almeno un locale in affitto o un prefabbricato dignitoso a questo ufficio se si pensa ai 131 miliardi di avanzo e ai 45 miliardi restituiti alla Regione dopo la passata amministrazione!"

M.A.

In una interrogazione dell'on. Lucchese

L'inefficienza delle Poste

L'on. Francesco Paolo Lucchese ha interrogato il Ministro delle poste «per sapere se e a conoscenza del punto di degrado e di inefficienza del sistema postale italiano.

Se non ritiene avvilente constatare che questo servizio pubblico non funziona, e arcaico, primordiale.

Non è tollerabile che una lettera impieghi non meno di otto giorni per essere consegnata nella stessa città di Roma, e da 10 a 20 giorni da una città all'altra.

Se gli risulta che i magazzini di Roma sono pieni di corrispondenza, che non si riesce a smaltire, malgrado

gli uffici postali siano stracolmi di personale.

Se e a conoscenza che la stampa periodica viene distribuita dopo 15 giorni dalla consegna agli uffici postali in molti casi non arriva al destinatario, specialmente quando si tratta di città diverse da quella di spedizione.

Ormai non basta più ammettere che il sistema postale non funziona, o affermare che funzionerà tra qualche anno, bisogna invece riconoscere che la situazione è scandalosa e va modificata subito, con provvedimenti urgenti, con una mobilitazione di tutte le energie.

Il personale svegliato e

che non vuole lavorare va rimosso, iniziando dai responsabili che non riescono assolutamente a regolare la situazione.

Non si può procedere oltre, non si possono attendere anni, occorre iniziare subito questa opera di risanamento.

Un Paese civile deve avere un servizio postale celere ed efficiente, si provveda quindi a modificare gli attuali sistemi, a rimuovere gli ostacoli, insomma si faccia funzionare questo sistema postale, altrimenti si cambi strada e lo si affidi totalmente ai privati».

Trattoria "La Muciara"

Cucina tipica mediterranea
Castellammare del Golfo, quartiere saraceno (la "Chiusa") - Via Luigi Sturzo

**La nostra Pasqua,
la mia Pasqua**

Nello svolgimento liturgico della vita cristiana spesso commettiamo l'errore di riferirci alla Pasqua guardando soltanto ai tre giorni solenni della Settimana Santa. Anzi riteniamo che la Pasqua sia quella annunciata dall'Angelo nel giardino della Risurrezione. Poiché nel suo significato etimologico ci parla di "passaggio", di "cammino", dovrà intendersi come un periodo più ampio, che dura, per lo meno, quanto tutta la narrazione del Vangelo, la quale si svolge tra i due annunci dell'arcangelo Gabriele: quello rivolto a Maria, «Da te nascerà un figlio, al quale porrai nome Gesù», l'altro rivolto alle donne dinanzi alla tomba vuota, «E' risorto, non è qui!». Sono i paletti che delimitano sulla terra il prato immerso del Regno dei Cieli.

Una Pasqua che dura trentatré anni ed enumera i passi di Gesù, Dio-uomo, che cammina sulla terra, che veglia le notti preparando la redenzione. Egli aleggia sul pelo delle acque del lago, percorre le strade polverose della Giudea, della Galilea da solo o in compagnia dei Dodici o assediato dalle folle, che lo cercano, lo seguono. Mentre intorno gli fanno mulinello stormi, muli, ciechi, lebbrosi, pieni di fede in Lui che compra il prodigio nelle loro anime e nelle loro membra, oppure scribi, farisei, magistrati del popolo, pronti come vipere a mordergli il calcagno con raggi e pregiudizi, con domande pretestuose e arroganti. Egli passa di giorno, di notte, al mattino, quando la natura trattiene il respiro, alla sera, quando il crepuscolo non rassicura tenebre serene. Appare silenzioso sul monte, immerso nella preghiera, e poi scompare in una mandorla d'oro per riapparire all'indomani e continuare il suo cammino verso Gerusalemme. Una Pasqua, una lunga Pasqua, riccolta di tristezza, di lacrime, di angoscia, di povertà, di acredine, di tradimento. Se riflettiamo bene questa è la nostra Pasqua, la mia Pasqua. Un tempo che dura dal giardino dell'Eden fino all'oggi della mia stanza: una vera giornata biblica quasi infinita. Ed ecco sta gliarsi sul fondale di un tramonto di sangue gli itineranti, i nomadi del lento esodo tra dune e petraie infocate o sotto tende, al riparo dal gelo notturno. Sono quelli del terzo, del quarto mondo, assediati dalla guerra e ingoiati dalla fame, i barboni delle nostre città che hanno lasciato i ponti, le putride latrine delle stazioni, i cartoni ancora tiepidi ai margini delle strade e delle piazze, le anime in delirio sulle panchine dei parchi in preda ai loro viaggi senza ritorno, i corpi raggomitolati nel tremoto di allucinanti astinenze, gli ubriachi di vendite, gli assassinati dalle faide, le asfittiche lucciole dal volto segnato dal bistro e dalle angherie dei prepotenti magnacchi, gli innocenti stuprati, i neonati abbandonati nei cassonetti, e, in fuga, le mamme, ancora ansimanti per il parto recente, angosciate per un gesto che le smatura, i vinti dall'usura, strarivolti, senza pace, carichi di pesi impossibili, sull'orlo della disperazione, i bulli di notte imbottiti di estasi in quelle che si insiste nel chiamare luoghi di svago innocente, e poi cadaveri tra le lamere contorte, squassate ai piedi di un larcio, di un pioppo, di un cipresso, che adesso fa da sentinella al loro rischio inutile e folle, i condannati dal cancro, gli odissi della speranza: ormai terminali, giacciono nelle corse anonime dei nostri ospedali o tra le braccia di un samaritano, che li raccoglie lungo la via che da Gerico sale verso Gerusalemme. Questa la faccia della nostra Pasqua bruciata! C'è di tutto al di qua della stepe, solo che io abbia il discernimento di saper vedere, saper guardare, saper leggere alla luce fioca della lanterna, che in cima alla carovana indica il cammino nel deserto della vita e fa intravedere moltitudini di fantasma baluginanti, che implorano misericordia a mani alzate. Se guardo attraverso queste ferite mi par di vedere l'immensa discesa del mistero dell'uomo che s'incontra con il mistero di Dio. E allora queste miserie, queste angosce, queste morti vengono allagate dalla benefica inondazione della Pasqua cristiana. Poiché Cristo (e l'uomo con Lui) ha vinto la morte, ogni morte.

E' la Pasqua che si apre alla luce folgorante della Risurrezione.

A. Giannetto

TRAPANI PROVINCIA

Spazio Libero

Avvertenza: Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica è, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

Il «Nuovo» c'è: basta volerlo con intelligenza e grande tolleranza

C'è chi non vede sostanziali cambiamenti nella recente vita politica del nostro Paese.

Non mancano metodi e mentalità dei vecchi tempi, è vero, ma è anche vero che spesso abbiamo memoria corta o siamo disattenti sulla realtà in cui viviamo.

Se è improprio parlare di Seconda Repubblica, è certo lontana l'epoca delle ideologie che dividevano cittadini e forze politico-culturali in maniera violenta e che comportavano un'ampia e spesso ottusa intolleranza, lontana l'epoca dei diffusi giudizi manichei e della lunga serie di termini equivoci che creavano diatribe e babilonia. I comunisti non potevano essere che stalinisti, i fascisti erano tutti "sporchi fascisti", "cattolici democratici" erano solo quelli etichettati come "progressisti", e via dicendo.

Malgrado qualche eccesso odierno - dovuto a volte a un furbo vittimismo -, molta acqua è passata sotto i ponti dei dogmi ideologici e delle incomprensioni passionali del dopoguerra. La partitocrazia (almeno quella "vecchia") è in rotta, e in sfacelo la sua classe dirigente decrepita e, come si dice, delegittimata, la maggior parte degli studenti scesi in questi ultimi tempi sul sentiero di guerra rifiuta l'ancoraggio ai partiti o alle aggregazioni politiche, già il PCI, prima del PDS, s'era messo a guardare verso occidente e a non sottovalutare il mercato. Occhetto ha sostenuto e D'Alema sostiene che non bisogna demonizzare la destra (che ha il diritto e, purché non irrazionale, persino il dovere d'esistere, per una sana crescita del Paese) e parlano di "imprenditori" più che di "padroni", il PDS non è ostile alla privatizzazione di non pochi beni e settori produttivi pubblici, la Confindustria - se non Berlusconi - ha concesso la patente di governabilità al PDS, si diffonde l'idea delle intese politiche sulle "cose da fare", Fini condanna l'estremismo di destra, prende le distanze da Le Pen, visita le Fosse Ardeatine (e certi gesti e parole, anche se vanno oltre le intenzioni - e questo non vale solo per Fini e la sua parte -, sono atti o diventano simboli che condizionano comportamenti e dottrine), dà vita infine ad Alleanza Nazionale, che riconosce l'antifascismo come valore, cresce la pietà verso i morti dell'altra parte, l'esito dei referendum degli ultimi anni e le successive elezioni hanno mostrato che buona parte degli elettori vuole riappropriarsi della propria facoltà di scelta, la nuova legge elettorale è una prima spinta verso una bipolarizzazione della vita politica (fenomeno positivo, se ciascun polo diventerà sempre più omogeneo) e tende ad emarginare, sia pure gradualmente, le posizioni estremistiche, numerosi dirigenti politici di spicco sono nati dopo l'entrata in vigore della Costituzione e perciò sono meno condizionati dalle divisioni antiche.

Nonostante la confusione e le effervescenze di questi ultimi tempi, sorge la speranza di un Paese legale più rispondente al Paese reale e si profila quell'alternanza capace di assicurare, oltre che stabilità politica, una fase meno ibrida e limacciosa alla vita del Paese.

Naturalmente, sarà bene non farsi soverchie illusioni, sia perché il 25 per cento dei voti collegato alla proporzionale fa gola a incorreggibili mestatori, sia perché mancano ancora le rose senza spine.

prof. Rocco Fodale

preside della Scuola Media «G. Mazzini» di Valderice

Sinistra Popolare nella città del golfo



Come già successo nello scorso mese di marzo, in occasione dell'inaugurazione del centro studi "L'Impegno", la sinistra del Partito Popolare, in rotta di collisione con il segretario provinciale Massimo Grillo, e sostenitrice del candidato premier Romano Prodi, si è nuovamente ritrovata a Castellammare per un incontro-dibattito sul tema "Popolari riformismo e solidarietà". L'appuntamento ha voluto, essenzialmente, confermare quanto espresso circa un mese fa: "Il nostro è un impegno che vuole essere al servizio degli ultimi" ha detto Annamaria Cacciatore, ex segretaria comunale del Partito popolare a Castellammare, in apertura di incontro, per poi continuare: "In Italia c'è un vuoto della politica e noi vogliamo sinceramente colmarlo, poiché quello della sinistra popolare e l'impegno di un cristiano ispirato ai precedenti del vangelo e della dottrina sociale della Chiesa".

Giustizia sociale, libertà contro ogni forma di totalitarismo e solidarietà sono stati i punti cardine dell'intervento di Sebastiano Bonventre, componente del comitato provinciale e candidato perdente alle ultime politiche per il rinnovo della camera dei deputati. Per i giovani ha parlato Gianluca

Abbinati, responsabile del Movimento giovanile popolare di Alcamo "dobbiamo saper conciliare, ha detto, il cristianesimo con le richieste reali dei giovani, in questo momento preoccupati per la difficoltà di trovare un lavoro stabile, che permetta di potersi realizzare".

Il Movimento giovanile rivendica l'autonomia sia organizzativa che politica dal PPI, pur condividendo l'ispirazione ideale. L'individualità dell'essere popolare è stato invece il leit-motiv dell'intervento di Baldo Gucciardi, componente della direzione provinciale e candidato della corrente mattarellaiana per la segreteria provinciale, che, si ricorda, vide invece l'affermazione di Grillo.

Erano pure presenti nell'aula consigliere Nino Papania, Carmelo Del Puglia, Salvatore Conte e Filippo Milazzo del direttivo provinciale, Giuseppe Rizzo, consigliere provinciale e Luigia Pastore, segretaria comunale del PPI di Trapani ed ispiratrice ed animatrice del Centro Studi, che già conta più di cento aderenti, pescano soprattutto tra i giovani e quanti sono impegnati nel sociale per creare un momento di aggregazione culturale e sociale.

Domenico Asaro

Salemi: Un passo avanti verso la ricostruzione

Si apre un nuovo capitolo nella storia infinita della ricostruzione a Salemi. La città, che ancora soffre dei danni causati dal terremoto del '68, compie un ulteriore passo avanti nel recupero del suo prezioso patrimonio urbanistico.

L'amministrazione comunale deve essere adesso individuare quale, tra gli istituti bancari aventi i requisiti previsti dalla legge, sia il più idoneo per la contrazione di un mutuo di 32 miliardi, già concessi al Comune di Salemi per interventi di riparazione e di ricostruzione. Tale scelta sarà effettuata mediante espletamento di una gara d'asta pubblica. Le divergenze in ordine al metodo da adottare nella scelta dell'istituto bancario più idoneo sono state, infatti, superate con la decisione del consiglio comunale di procedere a tale scelta mediante il meccanismo del pubblico incanto.

Una decisione, questa, che

forse ha evitato il rischio di ritardi incolmabili da parte dell'amministrazione comunale, rischio cui invece si sarebbe andati incontro se il consiglio avesse optato per la procedura della trattativa privata.

"Una scelta in tal senso - ha sostenuto il consigliere Lorenzo Cascio - avrebbe portato ad una grave violazione dei principi generali della contabilità di Stato, che individuano nel pubblico incanto il modo normale di scelta del contraente da parte degli enti pubblici, riservando all'amministrazione la possibilità di ricorrere alla trattativa privata solo in casi straordinari di necessità ed urgenza, e sempre nel rispetto di determinate forme e procedure. Solo l'asta pubblica può garantire una "par condicio" tra tutti i potenziali concorrenti, perché permette un più ampio confronto tra tutte le possibili offerte".

Una proposta, quella del

BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

Castelvetrano. Una via per il filosofo Giovanni Gentile

Il Preside Luciano Messina ha espresso al Sindaco di Castelvetrano la sua meraviglia per la deliberazione della Giunta di intitolare al filosofo Giovanni Gentile la Via Palermo della periferia della città, senza il prescritto parere della Commissione per la toponomastica e senza tenere conto del suggerimento dello stesso e del consigliere Francesco Calcarà di intitolare al filosofo castelvetranese quella parte di piazza Garibaldi che ospita il monumento del filosofo e fino alla Chiesa Madre Sottolinea il Preside Messina che la delibera della Giunta ferisce la dignità di Giovanni Gentile "questo gigante della filosofia del nostro tempo, che tutto il mondo ci invidia e che la sua città natale non può, anche senza volerlo, carcerare e mortificare nella minuscola gabbia della sua periferia, ma collocare ed esaltare nella cornice solenne e splendida, come la luce di quella sua filosofia, nel nostro bel centro storico".

Mazara. I pescatori chiedono un eliporto

La capitaneria di porto di Mazara dal 1978 al 1993 ha registrato 1200 incidenti avvenuti per svariate cause: traumi per scivolamento, per movimento della nave, svariati individui scomparsi in mare, oltre ai tragici casi di interi equipaggi mai più ritornati.

Il bilancio è negativo al massimo e risulta che alcuni incidenti avrebbero potuto avere diversa soluzione, se i soccorsi fossero giunti rapidamente sul luogo della chiamata.

La costruzione di un eliporto, che dovrebbe essere realizzato entro il corrente anno, serviva per fare atterrare delle vere e proprie ambulanze aeree per il trasporto di pazienti gravi, ma il mezzo doveva arrivare sempre da Caltanissetta o Palermo.

I Marittimi e le associazioni armatoriali, dando per scontata la costruzione dell'eliporto, chiedono la presenza di un'unità che possa servire per le marinerie della Sicilia occidentale, da Palermo a Trapani.

Marsala. Si abbattano le barriere architettoniche

Il sindaco di Marsala Salvatore Lombardo ha chiesto sei miliardi all'assessore regionale alla pubblica istruzione per il finanziamento di due progetti per la funzionalità delle scuole del paese. Tre miliardi saranno stanziati per l'abbattimento delle barriere architettoniche, cioè saranno attuati degli interventi per l'eliminazione degli ostacoli che rendono impossibili a parecchi soggetti disabili la frequenza delle scuole dell'obbligo (la legge nazionale risale all'ottantatré).

I rimanenti tre miliardi saranno utilizzati per l'adeguamento degli impianti elettrici e di sicurezza delle scuole alle norme che il sindaco spera di attuare entro il 1995.

Castellammare. Convegno Operatori Economici

Il centro turistico di Castellammare del Golfo è stato prescelto per un interessante convegno di operatori economici del campo assicurativo. Il giorno otto Maggio prossimo, presso le accoglienti sale dell'Hotel Al Madagir si riuniranno in convegno, per iniziative della Società di Assicurazione GEAS, Agenti generali e assicuratori per affrontare argomenti economici e organizzativi con particolare riferimento al settore R C Diversi.

Il convegno sarà presieduto dall'ispettore Dr. Antonino Antonazzo e dai rappresentanti la Direzione della GEAS D.ri Bonvicino e Gentilin.

Petrosino. "Miglioriamo la viticoltura"

Il neo presidente della cantina sociale di Petrosino, Paolo Badalucco, ha affermato di voler proporre iniziative e soluzioni nel settore vitivinicolo che da troppo tempo soffre di una grave crisi. Badalucco afferma che la nostra zona produce un decimo dell'intera produzione siciliana ed è dunque molto importante migliorare la qualità dei nostri vini. In un progetto comune a Petrosino, Marsala, Mazara e Salemi i vini Petrosino e Delia saranno elevati a "D O C". Il presidente ha affermato, inoltre, che bisogna rispettare le radici storiche della vitivinicoltura che, proprio a Petrosino, ha visto lanciare il Marsala.

di legittimità da parte degli organi di controllo, tanto più che il consiglio comunale è stato investito del problema di sua competenza con questi due mesi di ritardo rispetto alla emanazione del decreto.

La recente deliberazione, invece, ha già superato l'esame di legittimità del Coreco.

Che il provvedimento adottato dal consiglio comunale di Salemi sia il più maturo in questo senso e confermato anche dal consenso manifestato da altri comuni della Valle del Belice, che pure dovrebbero orientarsi secondo questa decisione.

Decisione che, con l'azione comunale e responsabile dei sindaci della Valle, dovrebbe portare, in tempi relativamente brevi, alla disponibilità delle somme stanziate, che costituirebbero anche una boccata d'ossigeno per il settore delle imprese edili, oggi in profonda crisi.

Leonardo Cusenza

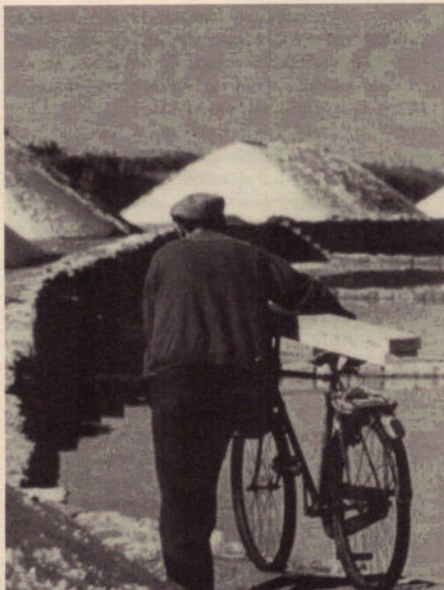
Come vivere decorosamente nell'anziana Italia del 2000?

Pianficando le nostre risorse finanziarie, attuali e future, per affrontare al meglio la 3^a e 4^a età, questa è la risposta.

A meno di imprevedibili salti di corsie, nel 2000 l'Italia dovrebbe conquistare il "triste" primato del Paese più invecchiato del mondo. A dichiararlo è una fonte alquanto autorevole, l'IRP, ovvero l'Istituto di Ricerche sulla Popolazione, del Consiglio Nazionale delle ricerche fra cinque / sei anni un italiano su quattro avrà più di 60 anni di età (il 22,9% della popolazione ossia circa 13 milioni).

La quota di ultraottantenni dovrebbe essere invece pari al 3,5% della popolazione per poi aumentare sino a 6,1% nel 2020. Ma se da un lato questa prospettiva, non fa altro che renderci coscienti di una prospettiva di vita davvero invidiabile, dall'altro lato e anche vero che dobbiamo prendere atto di come il futuro della società italiana sarà condizionata dalla popolazione invecchiata. Pertanto quella miopia previdenziale, che attualmente acceca la nostra società, a poco a poco deve essere curata e da parte di noi cittadini ci deve essere una vera presa di coscienza dei futuri problemi, soprattutto per chi oggi rientra nella fascia di età compresa tra 0 - 30 anni.

I problemi che dovranno essere affrontati sono di varia natura, ma si ritiene, e credo che pochi non possono essere d'accordo, che uno dei problemi, di più ampia portata, sarà dato dalla futura distribuzione del reddito e della ricchezza, in considerazione anche di come il mondo del lavoro si sta evolvendo, molto velocemente. Davanti a noi quindi si presenta uno scenario in cui le risorse delle persone più anziane si assottiglieranno sempre di più



e quindi la famiglia deve cominciare a porsi il problema di come gestire il proprio futuro finanziario. Con ogni probabilità la parte del reddito derivante dall'erogazione delle pensioni è destinata a scendere nel tempo e pertanto questa perdita dovrà essere integrata con uno spostamento e consumo del risparmio accumulato precedentemente. La pianificazione finanziaria è, naturalmente, un discorso strettamente personale e dipende da più fattori: capacità di reddito, capacità di risparmio, propensione al rischio, esigenze ed attese per il nostro futuro, e di conseguenza non esiste una metodologia unica, bensì una architettura finanziaria personale dove da un lato c'è chi ha i mattoni e dall'altro chi pro-

getta (getta nel futuro) una costruzione sulla misura della famiglia, o del single (altro fenomeno in continuo aumento).

Purtroppo da alcune statistiche si evince che il popolo italiano, nel contesto europeo, investe poco per il suo futuro, forse perché i titoli di stato hanno sempre dato apparentemente, migliori rendimenti creando nel risparmiatore una illusione finanziaria tale da far credere che potranno tranquillamente risolvere i loro problemi previdenziali attingendo interessi dai BOT o CCT che siano.

Effettivamente da una semplice analisi della prospettiva, chiunque potrebbe rispondere "sì", ma una attenta valutazione finanziaria fa emergere una

variabile, di cui già nel precedente articolo, pubblicato nel numero 6, se ne era parlato, che fa capire quanto il castello costruito sulla rendita finanziaria, non professionale, sia fragile ed insicuro.

Il tempo, nel mondo della finanza ha due figli: il buono (l'interesse) e la cattiva (l'inflazione). In ogni operazione finanziaria che si protrae nel tempo bisogna sempre tenerli in considerazione, se non vogliamo avere amare sorprese. Ma vi immaginate una persona anziana, che a 65 anni scopre di avere deciso a suo tempo, ipotizziamo 10/15 anni prima, come costruirsi un rifugio pensionistico, e poi si rende conto di essere praticamente allo scoperto? credete forse che avrà la lucidità mentale e la forza di ricominciare daccapo? E' facilmente comprensibile che lo stacco temporale e psicologico, tra l'età di 30/40 anni e quello della pensione porti chiunque a dire: ma a quella età chissà se sarò vivo!! Un fatto è certo: manca una visione di medio-lungo periodo della nostra vita e soprattutto una visione macro del problema che interessa la nazione Italia e non il singolo "pincio pallino". Ovviamente tutti noi abbiamo interesse ad essere finanziariamente autonomi negli anni della propria vecchiaia, ma in questa sede voglio mettere a fuoco anche il "problema" della longevità della donna. Infatti le donne rischiano di più, avendo una speranza di vita che oggi è prossima a 80,2 anni mentre per l'uomo è di 73,6 anni, e dalle statistiche di mortalità si nota che la donna spesso vive da sola gli ultimi anni della sua vita (5-6 anni), rendendola quindi meno sicura anche dal punto di vista finanziario. Se prendiamo in esame che anche nel mondo della sanità pubblica in futuro sono previsti tagli o maggiori spese pro-capite, le finanze dei pensionati, dei prossimi anni, saranno sempre più intaccate.

Concludendo, la diffusa mancanza di una cultura sul problema, secondo alcuni sociologi, a meno che i prossimi governi, non percorrano la giusta strada di informazione verso il popolo, come è già successo decenni or sono in altri Paesi industrializzati, prevede scontri fra le generazioni della popolazione i giovani lavoratori contro i vecchi pensionati. Dunque una buona pianificazione finanziaria professionale, fatta oggi, ci permetterà nel futuro di essere padroni delle proprie risorse finanziarie altrimenti si rischia di essere servitori delle stesse.

Gaetano Giordano

Riporto dalla prima pagina

La Sicilia può farcela. Così anche Trapani

siciliana è stata concepita per un migliore sviluppo del territorio, per un migliore coordinamento della spesa. Invece, spesso, essa rappresenta un ulteriore inghippo, un goffo doppiaggio delle leggi nazionali, e servita a creare clientele, ad esasperare il nepotismo che credevamo storicamente morto e sepolto e invece. Se consideriamo, inoltre, che la regione Sicilia ha un bilancio di 24 mila miliardi, di cui 18 mila miliardi e mezzo servono per le paghe del personale, si comprende che ben poco rimane da destinare per lo sviluppo economico dell'isola.

Cosa vi aspettate allora dalla Regione?

Che sia eliminata l'autonomia così com'è: vogliamo finalmente essere cittadini italiani a tutti gli effetti.

Sarebbe certamente cosa utile, si salterebbe una mediazione che imbriglia e si riduce a fare la cresta sul denaro destinato allo sviluppo economico dell'isola.

Un'altra importante denuncia è venuta dal presidente dell'Assind Sicilia, dott. Rosario Baglieri, che ha detto "Non c'è sviluppo senza la riduzione del costo del denaro". Come vorreste che cambiasse la banca nel Sud?

Le banche del Sud, in special modo quelle siciliane (Banca di Sicilia e Sicilcassa), non sono indenni da gravi errori compiuti nel passato e che a tutt'oggi non correggono. Occorrerebbe, cioè, che con la liberalizzazione degli sportelli bancari assolvessero al loro peculiare compito, assistendo ed incentivando l'economia dell'isola. La Regione le ha sempre foraggiate, ultimamente con una ricapitalizzazione costata 1100 miliardi, a questo fine.

Ma esse, non solo non si sono rese concorrenziali alle banche del Nord, ma hanno applicato la cieca logica del "tu vali in proporzione di ciò che possiedi", fra l'altro, concedendo che questa scelta sia vera, non ci spieghiamo come hanno fatto ad accumulare tanti crediti insoluti. Comunque sia, manca loro la capacità di valutare e finanziare i progetti: la managerialità.

Che rapporti intercorrono tra l'Assind e l'attuale presidente della provincia, Carmelo Spitaleri?

Sia con il neo presidente che con i sindaci eletti nei vari comuni vi sono rapporti di collaborazione. C'è, da parte nostra, la volontà e la piena disposizione a collaborarli in maniera positiva e costruttiva. Comprendiamo il grande disagio che si vive in questo momento nell'amministrare la cosa pubblica, stante il grande spauracchio che burocrati e politici, imbrigliati da mille leggi, hanno a firmare. Abbiamo, quindi, messo a disposizione la nostra professionalità ed il nostro impegno sociale per risolvere i gravi problemi che attanagliano la nostra provincia.

Tra i settori trainanti dell'economia del trapanese c'è quello del marmo. La recente approvazione della legge regionale sulla attività estrattiva ha risolto alcuni problemi, quali restano ancora irrisolti?

Nel settore lapideo, ricordo che in provincia si estrae l'85% del marmo siciliano, e migliorata la norma sull'attività estrattiva e una boccata d'ossigeno è venuta dallo sblocco dei mutui IRFIS. Manca, però, una disciplina che nesca a coniugare la salvaguardia del territorio con la necessità dello stoccaggio dei prodotti residuati che l'attività determina. Inoltre occorre che la Regione si faccia carico di abbattere il costo dei trasporti che, trattandosi di un materiale pesante, ha un'incidenza notevole.

Quali i problemi di un altro importante settore: il veicolo?

A questo settore manca oggi la capacità di penetrazione nei mercati mondiali, quella capacità culturale con la quale negli anni '30 il vino di Marsala si seppe imporre. Oggi, invece, il Marsala è un vino da cucina, ma non riesce a decollare come vino da dessert.

C'è, poi, da aggiungere che i vini da tavola hanno bisogno di guadagnare in raffinatezza se vogliono rendersi concorrenziali. Viceversa e da sottolineare che, essendo i nostri vini ad alta gradazione, siamo stati danneggiati dallo zuccheraggio e contro ciò dobbiamo energeticamente combattere.

Non pensa che anche gli imprenditori debbano recitare il "mea culpa" nel sistema tangentopoli?

Se è vero che un imprenditore onesto e serio deve o avrebbe dovuto necessariamente non aderire a questo sistema ed imboccare la via della denuncia, e pure vero che le lungaggini della macchina della giustizia non invogliavano a questo passo giusto e legittimo. La situazione era tale per cui, oborto collo, tu imprenditore o pagavi o sceglievi di aspettare anni e anni prospettiva non certo allettante per un imprenditore. Anche oggi uno dei fattori che potrà determinare realmente il cambiamento, che gli imprenditori vivamente desiderano, e la certezza che la magistratura dia risposte in tempi umanamente e imprenditorialmente accettabili. Altrimenti si potrebbe correre il rischio, paradossalmente, di avere sortito un'esasperazione del problema: l'aumento dei prezzi. Vale a dire che aumentati i rischi, aumenta anche la tangente.

Prodi o Berlusconi? A chi dei due la Confindustria accorda maggior fiducia?

La Confindustria non parteggia per nessuno. E' vero che ha in se gente che parteggia per l'uno o per l'altro, ma in tutta libertà e in piena autonomia. Ma la Confindustria è una lobby, un'associazione di categoria che cura i propri interessi. Ai politici e alla politica chiediamo certezze, chiediamo regole del gioco stabili e definitive. Ogni imprenditore chiede norme chiare e concise, quasi come i dieci comandamenti, su cui potere impostare, di conseguenza, uno stabile modus operandi.

Al Sud, inoltre, perché l'industria decolli, necessita una politica che abbatta il costo del lavoro attraverso una maggiore fiscalizzazione degli oneri sociali.

DON RIZZO

Banca di Credito Cooperativo
Fondata nel 1902

Sede Direzione Generale
Alcamo
Via Vittorio Emanuele II, 15 - 17
Tel (0924) 591111 PBX

Agenzie:
Alcamo, Trapani, Mazara del Vallo,
Marsala, Castellammare del Golfo,
Palermo, Partinico, Balestrate,
Camporeale

Per indisposizione
del nostro collaboratore,
non viene pubblicata in questo numero la cronaca sportiva